COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 Ottobre

LA SICILIA

Ryanair rialza le ali su Comiso? «Prima fateci parlare con Sac»

AEROPORTO. Ieri videocall a palazzo della Provincia. Riavviata l'interlocuzione

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Un incontro interlocutorio, in videoconferenza, ieri mattina al Libero consorzio comunale di Ragusa, tra la presidente Maria Rita Schembari e i vertici di Ryanair. L'incontro avrebbe, di fatto, confermato la disponibilità della compagnia irlandese a tornare a volare su Comiso, previa una interlocuzione generale con Sac, che possa dunque riguardare non solo il Pio La Torre ma anche l'aeroporto di Catania.

Insomma si sono gettate le basi, dopo lo storico dietrofront dell'aprile del 2023, perché ci possa essere un ritorno di Ryanair nell'aeroscalo comisano. «Avremo una interlocuzione generale – conferma Maria Rita Schembari – C'è da ridiscutere e da riformulare la proposta in maniera organica, tanto su Comiso quanto su Catania ma non manca di certo la volontà di Ryanair di potere tornare». Un fatto certamente non da poco, dal momento che è sotto gli occhi di tutti come dal momento dell'abbandono degli irlandesi, il Pio La Torre abbia fatto soltanto passi indietro.

Ecco perché c'è da affrettare i tempi e a cercare di fare più in fretta possibile, cercando di programmare per tempo la Summer 2026 che tra gli incentivi della CamCom e del Libero Consorzio e un auspicato ritorno di Ryanair, potrebbe tornare ad essere di una certa importanza. Ma non c'è, per l'appunto, da perdere tempo e servirà che tutti, politica e società di gestione, remino nella stessa direzione. Anche perché le novità non finiscono qui. I bandi del Libero consorzio, prorogati fino al 16 ottobre, hanno portato all'assegnazione di Volotea, con un bisettimanale per Verona, e di Aeroitalia, che oltre alle tratte attuali coprirà due volte alla settimana Bologna e Torino. «Queste saranno tratte che saranno operate a partire dalla Summer 2026 – prosegue Maria Rita Schembari – ma che soprattutto Aeroitalia vorrebbe anticipare nel periodo natalizio».

Una sorta di lancio promozionale che potrebbe essere dunque annunciato da qui a poche settimane. Intanto si è chiusa, nei giorni scorsi, la tratta su Tirana di Wizz Air. Contrariamente alle prime indicazioni ricevute, la tratta non sarà operata nella stagione invernale poiché la compagnia, pur avendo partecipato al bando di incentivazione promosso dal Libero consorzio di Ragusa, ha ritenuto di non formalizzare l'offerta. La tratta è in vendita per la Summer e ritornerà, per il momento, il prossimo 8 giugno.

Con i fondi del Libero consorzio nuovi voli bisettimanali su Verona Bologna e Torino

Ragusa-Catania e le percentuali di avanzamento

MICHELE BARBAGALLO

Eppur si muove. A vederlo dall'alto, con un drone, è quasi come un lunghissimo serpente che procede, ma lentamente. Il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania, atteso da decenni e considerata una delle opere più strategiche per la Sicilia orientale, sta prendendo via via forma concreta lungo la direttrice della statale 514. I dati più recenti diffusi da Anas mostrano un cantiere in movimento, anche se con ritmi diversi nei quattro lotti in cui l'opera è suddivisa. Il lotto 1, affidato a Webuild Italia S.p.A., ha raggiunto un avanzamento del 14,45%. In quest'area, dove operano circa 250 addetti, sono già stati completati interventi tecnicamente complessi, come la realizzazione di cavalcavia e strutture portanti, ma i tempi restano più lenti rispetto alle previsioni. Più incoraggiante la situazione del lotto 2, in carico a Icm S.p.A., con un avanzamento del 26,34%, il più alto tra tutti. Proprio qui, negli ultimi mesi, sono stati completati interventi significativi come il varo di due nuovi cavalcavia. Il primo, lungo 47 metri, restituirà continuità alla provinciale Sp 5, mentre il secondo, con due campate da 20 metri ciascuna, garantirà i collegamenti locali nel territorio di Licodia Eubea. Più indietro invece il lotto 3, affidato al raggruppamento Rizzani De Eccher e Manelli Impianti Sacaim, con appena il 3,13% di lavori completati, anche se le criticità che ne avevano rallentato l'avvio sembrano ormai in via di risoluzione. Speriamo bene. Infine il lotto 4, gestito da Cosedil, D'Agostino Costruzioni e Fincantieri Infrastructure, ha invece raggiunto il 22,29%, confermando un andamento in fondo regolare. Il recente sopralluogo del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, ha permesso di constatare di persona l'attività tuttora in corso.



DOMENICA A COMISO

Il raduno dei Lions previsto presso la pagoda della pace

VALENTINA MACI

Comiso. In occasione della Settimana della Pace, i Lions Club della VIII Circoscrizione – Zone 21 e 22 del Distretto 108Yb Sicilia si riuniranno domenica, dalle 9,30 alle 11, presso la suggestiva Pagoda della Pace *(nella foto)* per celebrare l'evento "Costruire Ponti di Pace". Un momento importante promosso dal presidente di Circoscrizione Luigi Bellassai, di incontro e riflessione dedicato alla promozione dei valori universali di pace, dialogo e cooperazione tra i popoli, principi fondamentali dell'impegno lionistico a livello internazionale.

All'evento prenderanno parte il vicegovernatore distrettuale Walter Buscema, i presidenti di Zona Giuseppe Valvo (Zona 22) e Biagio Ciarcià (Zona 21), insieme ai presidenti dei Club: Carmen Occhipinti (LC Ragusa Host); Daniela Marchi (LC Vittoria); Sonia Calabrese (LC Modica); Stefania Carpino (LC Scicli Plaga Iblea); Rosario Alescio (LC Comiso Terra Iblea); Giovanni Ascone (LC Ragusa Monti Iblei). Un momento speciale sarà dedicato all'intervento di Gyosho Moroshita, monaco buddhista custode della Pagoda della Pace, che condividerà un messaggio di armonia e fratellanza, valori che da decenni rendono questo luogo un simbolo di pace. Il presidente di Circoscrizione Luigi Bellassai ha dichiarato: «Celebrare la Settimana della Pace alla Pagoda significa ribadire il nostro impegno per un mondo libero dai conflitti. La Pagoda, simbolo europeo del disarmo e del dialogo interculturale, è il luogo ideale per riaffermare la missione dei Lions: costruire ponti di pace, solidarietà e rispetto reciproco. In un'epoca segnata da divisioni, noi scegliamo di unire». L'incontro dei



Lions Iblei alla Pagoda della Pace si inserisce nel contesto della "Lions Peace Week", iniziativa internazionale che ogni anno mobilita milioni di soci nel mondo con l'obiettivo di diffondere una cultura di pace e cooperazione attraverso il servizio e la testimonianza attiva. Mai come in questi anni l'importanza del dialogo interculturale e interreligioso rende questa iniziativa tra le più interessanti su questi temi.

SABATO E DOMENICA A CHIARAMONTE GULFI

Tartufo e olio in vetrina con il Food mama fest

Dopo l'ottima riuscita della prima tappa a Comiso *(nella foto)*, il Food Mama Fest approda a Chiaramonte Gulfi, sabato e domenica per celebrare le eccellenze enogastronomiche e agroalimentari del Sud est siciliano.

Il festival, che coinvolge i primi sei comuni della provincia di Ragusa, rappresenta un'importante vetrina per prodotti locali e tradizioni culinarie, valorizzando palazzi storici, siti culturali e territori rurali. La manifestazione si inserisce in un progetto più ampio che proseguirà fino al 30 novembre, con l'obiettivo di promuovere le identità territoriali attraverso la gastronomia, la cultura e l'agricoltura sostenibile. A Chiaramonte Gulfi, il focus sarà in particolare su due prodotti simbolo: l'olio e il tartufo. Sabato, a partire dalle 15, i partecipanti potranno prendere parte a una passeggiata tra gli "ulivi monumentali" censiti dal ministero dell'Agricoltura, un'occasione unica per scoprire alberi secolari e approfondire il legame tra territorio e sovranità alimentare. La camminata sarà organizzata dal Comune di Chiaramonte Gulfi e dal Consorzio Chiaramonte, partner storici dell'evento.

Alle 16 seguirà la degustazione dell'olio nuovo presso i Frantoi Cutrera, momento dedicato ai sapori autentici della produzione locale. Alle 17, presso il



palazzo comunale, sarà presentato un progetto innovativo volto a valorizzare il tartufo siciliano come prodotto di lusso, una proposta che punta a creare un nuovo mercato per un'eccellenza del territorio. La presentazione vedrà anche la partecipazione della Cna territoriale di Ragusa, promotrice del Food Mama Fest.

La giornata proseguirà con lo show cooking dello chef Peppe Venezia, allestito al teatro "Leonardo Sciascia", dove le "Mamme di oggi" accompagneranno il pubblico in un'esperienza culinaria tra tradizione e creatività. La serata si chiuderà con il "Taste & Buy" sul tema "Tartufo: dal Gattopardo alle tavole del mondo", a cura dello chef Domenico Pipitone, che guiderà i partecipanti in un percorso di degustazione raffinata.

Domenica 26 ottobre, dalle 11 alle 13, l'attenzione sarà dedicata al pane e all'olio nuovo presso la "Società Operaia di Mutuo Soccorso Umberto I", con degustazioni curate dall'associazione Città dell'Olio e dal Consorzio Chiaramonte. Alle 13, il teatro "Leonardo Sciascia" ospiterà l'evento "L'idea del Pranzo della Domenica", un nuovo show cooking di Peppe Venezia con la partecipazione delle mamme locali.

Il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Mario Cutello, invita cittadini e visitatori a partecipare: «Il Food Mama Fest è un'occasione per mostrare le eccellenze del nostro territorio, prodotti che rendono unica la nostra identità. Il 25 e 26 ottobre metteremo in vetrina l'olio e il tartufo, due pilastri della nostra economia e cultura. Sarà un momento di incontro tra gastronomia e cultura, che può rendere attrattiva non solo la provincia di Ragusa, ma l'intera Sicilia».

Il festival conferma la sinergia tra istituzioni e realtà locali: il Consorzio Chiaramonte, guidato da Francesco Scollo, il Libero Consorzio di Ragusa e la Cna territoriale collaborano attivamente per garantire un'esperienza unica.

A. C.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/21/food-mama-fest-dopo-comiso-protagonista-chiaramonte-gulfi/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/21/attualita/food-mama-fest-dopo-comiso-si-va-a-chiaramonte-gulfi/

https://www.ragusanews.com/163-mila-euro-per-cene-e-assaggi-15-mila-euro-per-il-caffe-letterario-perche-ragusanews-pubblica-e-commenta-le-delibere-della-ex-provincia-di-ragusa/

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/21/costruire-ponti-di-pace-a-comiso-liniziativa-lions/

Culle vuote in Sicilia, dove sono finiti i bebè?

NUMERI INESORABILI. In 25 anni le nascite sono calate di oltre 21mila bimbi, e nessuna provincia fa eccezione
Anche dagli stranieri non arriva un contributo significativo: ne nascono meno rispetto alle altre grandi regioni italiane

MASSIMO LEOTTA

Chissà cosa sarà mai successo nelle estati del 2002 e del 2013. Forse il clima era più leggero, forse l'amore più contagioso. Fatto sta che, negli ultimi 25 anni, il tasso di natalità in Sicilia ha seguito una discesa inesorabile, interrotta solo da due brevi scossoni: il 2003 e il 2014, quando rispetto all'anno precedente sono nati rispettivamente 600 e 400 bebè in più. Piccoli lampi in un quadro altrimenti grigio, che racconta una storia di culle sempre più vuote. Dal 1999 al 2024, sull'isola si è passati da 54.879 a 33.660 nuovi nati: una perdita secca di oltre 21 mila culle, che racconta meglio di qualsiasi statistica il progressivo silenzio delle maternità siciliane. E nessuna provincia fa eccezione.

Due picchi isolati in un grafico che, anno dopo anno, scivola verso il basso, mostrando una tendenza chiara: la Sicilia fa meno figli, e lo fa ogni anno in misura più consistente. E allora ci si può chiedere: cosa sarà mai successo in quelle due estati? Ma più importante è la domanda che viene subito dopo: cosa serve oggi per far tornare la voglia di nascere - e di far nascere - in Sicilia? La risposta non è semplice. La Sicilia è anche l'isola che meno di altre si affida agli stranieri. I bebè nati da genitori non italiani sono appena 1.820, un numero contenuto rispetto alle altre grandi regioni italiane.

Ma all'interno di questa statistica ci sono spicchi interessanti: Ragusa guida la classifica delle nuove nascite straniere, anche in termini assoluti, con 389 fiocchi in più, seguita da Palermo (339) e Catania (308). La maggior parte dei piccoli stranieri arriva dall'Africa: Tunisia (384) e Marocco (176) in testa. Seguono gli europei, 475 in tutto (di cui la metà romeni), e gli asiatici, 462, soprattutto dal Bangladesh. Tra i numeri, infine, un dettaglio curioso: due bebè nati da genitori del Tonga. Chissà se avranno respirato l'entusiasmo dei loro genitori per il celebre gol di Mascara al Palermo, quello che, almeno per chi lo ricorda, meritava davvero di essere visto in tutto il mondo. Dietro questi numeri c'è una realtà più ampia: il tasso di natalità è la vera cartina di tornasole della crisi delle culle siciliane. Negli ultimi 12 anni, l'isola ha perso fino al 30% delle nascite in rapporto alla popolazione. Da Trapani a Siracusa, nessuna provincia si salva: il calo è generalizzato, e costante. A Catania, il tasso è sceso dal 9,8 per mille del 2012 al 7,6 di oggi; a Palermo, da 9,8 a 7,3; a Trapani, da 8,2 a 6,6; a Messina, da 8,2 a 6; ad Agrigento, da 8,6 a 7,3; a Caltanissetta, da 9,4 a 6,7; a Enna, da 7,7 a 6,1; a Ragusa, da 9,6 a 7,6; e a Siracusa, da 8,9 a 6,4.

Un crollo che racconta più di ogni commento l'invecchiamento dell'isola e il progressivo svuotarsi delle sue culle. La Sicilia fa sempre meno figli e il futuro - almeno nei numeri - sembra farsi ogni anno un po' più piccolo. Ma se numeri e statistiche disegnano un quadro inquietante, rimane la possibilità di scrivere nuove storie: politiche familiari, sostegno alle giovani coppie, attenzione alle maternità straniere e al territorio potrebbero invertire la rotta.

SI PARTORISCE SOPRATTUTTO A 32 ANNI

Tra baby mamme e più mature fino a 40 anni di differenza

In Sicilia l'età media delle madri continua a salire. Dal 2007, tutte le province hanno superato i 30 anni di media al parto, con picchi particolarmente elevati a Messina, Agrigento ed Enna, dove nel 2024 l'età media ha superato i 32 anni.
La forbice tra le mamme più giovani e quelle più mature è ampia: si va dalle 14 anni delle puerpere trapanesi, specialiste in gravidanze precoci, fino alle ultra cinquantenni di Agrigento e Messina, dove si registrano i numeri più alti in proporzione e in valore assoluto. In alcune province, quindi, possono passare anche quaranta anni tra le baby mamme e le donne che scelgono di diventare madri in età avanzata.
Nonostante queste differenze estreme, la fascia più numerosa resta quella delle donne tra 30 e 34 anni, che continuano a dare il contributo maggiore alle nascite sull'isola.
Il dato riflette un fenomeno nazionale: le coppie rimandano sempre più spesso la maternità per motivi di carriera, studio o stabilità economica, accentuando l'invecchiamento demografico e la forbice generazionale tra giovani e meno giovani.